

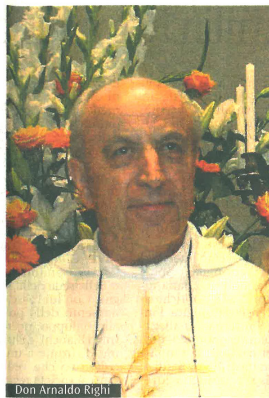
Quei due falchi a San Petronio

I falchi bolognesi in vetrina. Dal 2006 una finestra del campanile della Basilica di San Petronio ospita una coppia di falchi pellegrini, denominati dai bambini «Petronio e Placidia». Da pochi giorni sono tornati al loro nido, situato ad oltre 60 metri di altezza, sotto la cella campanaria. Gli Amici di San Petronio e le associazioni Festival dei Rondoni, Asoer, Otus-Lipu, Wwf e Monumenti Vivi, stanno posizionando in questi giorni una speciale telecamera che possa riprendere la loro vita giorno e notte. Le fotografie in sequenza verranno pubblicate sul sito internet della Basilica www.basilicadisapetronio.org e sui diversi siti di associazioni ambientaliste, a disposizione di coloro che vogliono ammirare la vita dei due rapaci. Questa iniziativa rientra nel progetto «Monumento

vivo», ossia una serie di eventi per tutelare la biodiversità e gli uccelli che risiedono sui tetti della chiesa. È stato attivato anche un altro progetto di tutela della biodiversità urbana, inserendo dei nidi speciali per rondoni nel sottotetto della Basilica e lungo i ponteggi dei lavori di restauro del tetto. «Ci siamo accorti - riferiscono Mauro Ferri, già dirigente del servizio faunistico di Modena - che i lavori di restauro dell'abside della Basilica avevano chiuso inavvertitamente gli anfratti dove i rondoni nidificavano. Inoltre c'era il rischio che i teli di protezione dei ponteggi potessero costituire una barriera per questi uccelli. Per questo abbiamo chiesto aiuto alla Fabbriceria di San Petronio ed insieme abbiamo attivato un progetto per mantenere la presenza dei rondoni a Bologna». Inoltre sono stati disegnati e

montati particolari «nidi artificiali provvisori» da collocare all'esterno dei ponteggi del cantiere. Ogni anno viene organizzato, anche a Bologna, un Festival dei Rondoni, che coinvolge gruppi dal Belgio, alla Svizzera e all'Italia, con l'obiettivo di sensibilizzare la gente e i proprietari di edifici e monumenti che ospitano colonie di rondoni. Dal 2016 vi aderisce anche la Fabbriceria che accoglie i suggerimenti delle associazioni per i lavori di restauro. «Con questo progetto - conclude Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio - abbiamo voluto coniugare i necessari lavori di restauro di un importante monumento storico, religioso e civile insieme, con la tutela dell'ambiente e la protezione degli animali, a cui teniamo particolarmente».

Gianluigi Pagani



Don Arnaldo Righi

Don Arnaldo Righi, mezzo secolo di Messa

Martedì 25 luglio alle 20 nella chiesa di San Giorgio di Varignana, a Osteria Grande, la comunità intera festeggerà il parroco don Arnaldo Righi, che nella Messa ricorderà il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Seguirà nei locali dell'Oratorio la cena condivisa. Parteciperanno ai festeggiamenti anche le parrocchie di Santa Maria e San Lorenzo di Varignana, Madonna del Lato di Montecalderaro, Gallo Bolognese e Casalecchio dei Conti, di cui don Arnaldo è diventato amministratore parrocchiale tra il 2011 e il 2012 e che insieme costituiscono una Unità parrocchiale. Nato a Castel d'Aiano nel 1942, don Arnaldo Righi è stato ordinato sacerdote il 25 luglio 1967 e successivamente mandato come

cappellano a Chiesa Nuova fino al 1979. Dal 20 ottobre dello stesso anno gli fu conferita la cura pastorale della parrocchia di San Giorgio di Varignana. «Quando arrivai a Osteria Grande - racconta don Righi - incontrai una comunità già formata dal precedente parroco don Fermo Stefani e già indirizzata verso le novità conciliari. Nei decenni seguenti con lo sviluppo del paese, è cresciuta la comunità dei fedeli e anche la necessità di nuove strutture parrocchiali, come l'oratorio costruito nel 1992». «Sono contento di essere dove sono - conclude - Ringrazio tutti i parrocchiani dell'affetto e della collaborazione e il Signore di tutte le grazie che mi ha donato».

Roberta Festi